

GIORNALE STORICO E LETTERARIO DELLA LIGURIA

DIRETTORE: ARTURO CODIGNOLA

Comitato di redazione: CARLO BORNATE - PIETRO NURRA - VITO A. VITALE

GENOVESI E TABARCHINI IN TUNISIA SETTECENTESCA

Se il registro dei morti e dei matrimoni dell'Archivio dei Cappuccini italiani di Santa Croce mette in suggestiva evidenza la parabola demografica degli ultimi tabarchini caduti in schiavitù nel 1741 ⁽¹⁾, quello dei battesimi rivela la singolare vitalità di Tabarca genovese ⁽²⁾.

L'isola dei Lomellini, oltre alla sua importanza economica e militare, ha avuto una sua specifica funzione nello sviluppo delle colonie cristiane della Reggenza. I suoi robusti pionieri, di transito o fissati sul suolo, fornirono alle comunità cosmopolite della terraferma i risultati generosi delle loro più disparate attività sociali: industria, commercio, diplomazia, fede missionaria, la medicina, ecc.

Ma principalmente Tabarca dava le sue floride donne agli europei della Tunisia ⁽³⁾ quando in tutta la vasta estensione del territorio barbaresco la presenza del sesso femminile cristiano era vietato, o tollerato in casi eccezionali ⁽⁴⁾. A tal proposito, si può pensare che l'impresa di Younès-Bei sia stata proprio una lontana necessità si-

(1) Cfr. ACHILLE RIGGIO, *Cronaca tabarchina dal 1756 ai primordi dell'Ottocento*, ecc., in « Revue Tunisienne », n. 31-32, 3° e 4° trimestre 1937, *passim*.

(2) Per notizie su questo registro, si veda A. RIGGIO, *Comunità calabresi nell'Archivio dei Cappuccini italiani in Tunisia (1777-1807)*, in « Archivio storico per la Calabria e la Lucania », 1939, fascicolo III-IV, pp. 363 e segg.

(3) Non erano rare neppure le genovesi che andavano spose a stranieri. Il primo Atto di matrimonio è del primo luglio del 1781, in cui si legge che Francesco Ant'Ubber, svizzero, si unisce a Nicoletta Testi, da Genova.

(4) Tipico il divieto fatto ai francesi di condurre, o far venire donne, in Barberia. Sulla fine del secolo XVIII, la loro assenza portava « dans tous les esprits la tristesse e l'ennui ». Non solo, ma dalla « monotonie accablante » derivavano « les vices les plus abominables, une entière corruption de mœurs, l'abandon aux plus honteux désordres ». Cfr. *Voyage en Barbarie, ou Lettres écrites de l'ancienne Numidie pendant les années 1785 e 1786*, ecc., par M. l'Abbè POIRET, Paris, M. DCC. LXXXIX, vol. 1, pp. 7 e segg.

mile ai classici ratti dell'epoca eroica ⁽⁵⁾. Intrighi e dissidi per il possesso dell'isola celavano, forse, il vero incentivo dell'avventura, sorretta segretamente dalle varie collettività locali d'Europa ⁽⁶⁾. Insieme alla cupidigia del bottino, erano le giovani prolifiche donne di Tabarca che stimolavano mussulmani e cristiani contro i solidi tabarchini ⁽⁷⁾. I quali, però, anche da captivi, vollero — in maggioranza — mantenere intatte le loro origini etnografiche, creando una superba casta, confusa sì, nella policroma popolazione tunisina, ma non inserita in volgari rinnegamenti. Certo, influiya sui loro animi quella indipendenza, quasi sovrana, goduta nell'isola ospitale, dove essi avevano costruite le loro case, « ornées de beaux jardins » ⁽⁸⁾, e non meno li aveva sostenuti il soccorso religioso degli instancabili Cappuccini.

Le esigenze materialistiche del vivere quotidiano dovevano, pertanto, imporre l'inevitabile, e numerose furono le tabarchine che sposarono stranieri, particolarmente francesi. Nell'elemento islamico — che ebbe anche la sua parte cospicua — con le donne entrarono pure i rinnegati di sesso maschile, e traccia dell'onomastica isolana si rinviene in documenti del tempo. Un Mustafà Leone, ad esempio, figura fra quei notabili che ospitarono, nel settembre del 1798, alcuni abitanti di Carloforte, portati in schiavitù a Tunisi ⁽⁹⁾. Il dramma tabarchino — di cui la trama è stata tessuta un po' dappertutto ⁽¹⁰⁾ — balza, contornato di remota poesia, dai registri di Santa Croce, che rappresentano lo stato civile dei cristiani stabiliti nei

⁽⁵⁾ « Il prit (Younès) vingt jeunes filles pour son sérail et quelques garçon pour le servir ». Cfr. E. PLANTET, *Correspondance des Beys de Tunis et Consuls de France avec la cour (1577-1830)*, Paris, 1894, vol. II, pp. 327.

⁽⁶⁾ Un naturalista francese ammetteva senz'altro che l'occupazione di Tabarca del 1741 era stata provocata da banali questioni donnesche. Cfr. *Fragments d'un voyage dans les régences de Tunis et d'Alger, fait de 1783 à 1786* par LOUCHE RENÉ DESFONTAINES, publiés par M^r. DUREAU DE LA MALLE Paris, 1828, vol. II, *passim*.

⁽⁷⁾ Bella razza, invero! Lo storico sardo Giuseppe Manno ce li descrive come « Uomini di fiorita gioventù e di robusta salute: corporatura di fatiganti: bell'aria di volto, e forme aggraziate nelle femmine: palesi i segni di lieta fecondità ». E per quelli che nel 1738 si erano trasferiti dall'isola africana a quella di S. Pietro in Sardegna, informa che « al giungere in Tabarca del conchiuso accordo (fra il Tagliafico ed il Marchese della Guardia) trenta matrimoni si strinsero allo stesso tempo: le giovani spose trovavansi tutte incinte nell'approdare in Cagliari ». Cfr. MARCELLO VINELLI, *Un episodio della colonizzazione in Sardegna. Studio storico con documenti inediti*, Cagliari, 1896, pp. 38.

⁽⁸⁾ Cfr. POIRET, op. cit., pp. 177.

⁽⁹⁾ Cfr. PIERRE GRANDCHAMP, *Les Tabarquins de Tunis*, in « La Tunisie Française » del 15 e 22 novembre 1941.

⁽¹⁰⁾ A parte le pretese, più o meno legittime, di Venezia, di Torino, della Toscana, Tabarca era presa di mira dalla Francia, dall'Inghilterra, dall'Austria, e, financo, dalla Danimarca.

domini del Beì (11). La ricca, e sempre fiorente, colonia ligure era il fulcro su cui poggiavano e progredivano gli italiani di qualsiasi regione. L'ordinata amministrazione dell'isola creava nei rapporti affaristici uno spirito di reciproca tolleranza e di correttezza che permetteva — nei confronti degli indigeni e degli avventurieri di ogni paese — un normale svolgimento degli scambi commerciali. Anche quando la decadenza si affaccia inesorabile, i governatori di Tabarca sono di una meticolosità ammirevole. In un documento del 19 maggio 1708 si legge: — « Dichiaro p. la presente seconda sottoscritta da mia mano come Il sig. Abram Benjamin Franco mercante Ebreo di Tunisi, ha sodisfatto e pagatto la lettera di cambio delle pesse otto cento trentatré e nasseri (12) dieci sette; stata fatta dalli Sig. i Rios di Livorno, per ordine mio al Exell.mo Sig. Assen ben Alli Beì di Tunisi, havendo me ricevuta la solita teschera (13) da quel suo Sig: Ciaia (14) a conto delle lisme (15) che paga questa Izola, dichiarandosi che la presente ricevuta resta duplicata onde compita la prima questa resti di niun valore. Ettore Doria guver.re così sotto scritto nel originale » (16).

Che la colonia tabarchina-genovese (17) dominasse sulle altre è anche provato dagli inediti e pochissimi registri rimasti presso alcune

(11) Tutte le confessioni religiose — eccetto, naturalmente, la maomettana — facevano capo a Santa Croce. Un curioso Atto del 12 settembre 1776 dice: — « Giacinto Rosorich Ebreo, nato dal Rabbino Aron Talò e da Recca Bissès (Bessis) Ebrei Livornesi: morto il Padre dopo qualche Anno la Madre si portò a Tunisi con Bastimento Veneto: fu convertita, ma non battezzata; al solo Figlio suo quale era in Età di anni 3 fu data l'Acqua Battesimale ed Ambedue passarono a Venezia in compagnia del Cancelliere Veneto p. colà battezzarsi la Madre, e compiuti con solennità le altre funzioni Ecclesiastiche al figlio ».

(12) Una pezza valeva 52 aprì (nasseri).

(13) Permesso di esportazione.

(14) Cioè, Kahia, dall'arabo, nel significato di aggiunto, supplente.

(15) Lezma, dall'arabo, nel senso di appalto, impresa, monopolio, imposta.

(16) Estratto dall'archivio inedito del Consolato di Francia in Tunisia. Al tributo fissato per il Beì di Tunisi, bisognava aggiungere altre 350 piastre, di cui 100 in natura (corallo), al suo Kahia; diverse indennità alle tribù indigene dei dintorni di Tabarca; sei casse di corallo assortito, divise in due consegne semestrali, al Divano di Algeri: un quarto, ch'era il più bello, veniva conferito al Dei; rimborso delle spese per la spedizione di detto corallo. Tali tributi pesavano sensibilmente sul bilancio tabarchino, e già nel 1727, un viaggiatore inglese avvertiva che « le peu de profit qu'ils ont fait depuis quelques années à la pêche du corail, les obligera bientôt à abandonner cet endroit ». Cfr. *Voyage de Mr. Shaw, M. D. dans plusieurs provinces de la Barbarie et du Levant, ecc.* Traduit de l'anglois, A la Haye, M. DCC. XLIII, vol. 1, pp. 176.

(17) Per tabarchini propriamente detti bisogna intendere gli abitanti dell'isola, di cui una parte emigrò in terraferma, conservando la qualifica originaria. Tabarchini furono chiamati pure, erroneamente, i cittadini di Carloforte dell'isola di S. Pietro in Sardegna, allorchè, nel 1798, vennero trascinati schiavi a Tunisi. Nei documenti ufficiali, però, vennero ben definiti « carolini ».

famiglie tunisine, provenienti dalle cancellerie dei consolati di Venezia, di Olanda, di Toscana, di Ragusa. Soprattutto era vivo in essa il sentimento religioso, e costante la pratica del più ortodosso culto esterno, per quanto tollerato dalle autorità mussulmane ⁽¹⁸⁾.

Nonostante le vessazioni del governo bellicale, dei notabili e dei corsari, i tabarchini non cessavano di mantenere rigogliose relazioni affaristiche ed amichevoli con i naturali del paese ⁽¹⁹⁾. I Cappuccini che non trascuravano di segnalare sui loro libri le persecuzioni subite dai fedeli, lasciarono rarissime tracce concernenti la collettività ligure ⁽²⁰⁾. Dei resto, i Bei spesso si servivano dei tabarchini per incombenze internazionali, e, nel 1763, Ali-Bei volle ed impose a Venezia, come console di quella repubblica nella Reggenza, il suo medico di corte, Giambattista Gazzo, genovese di Tabarca ⁽²¹⁾.

Nel 1799, Hamuda Pascià, per trattare con il re di Sardegna, si valse dell'opera sagace di Giovanni Porcile, la più tipica figura tabarchina del Settecento ⁽²²⁾. Di costui si hanno notizie nelle carte consolari di Venezia, tuttavia inedite a Tunisi, e nel suindicato primo registro dei battesimi, in data 2 gennaio 1777, come di un Giovanfrancesco Borzoni, genovese. In una lettera del 9 novembre 1798, conservata negli archivi di Dar-el-Bey, cartella *course et corsaires*, diretta allo stesso Hamuda Pascià, il Porcile tenta di evitare l'esorbitante prezzo di riscatto chiesto per i suoi congiunti ridotti in schiavitù a S. Pietro, e con uno stile tutto affatto pittoresco, ricorda che « per aver avuto il titolo di Conte si crede che io sia Principe,

⁽¹⁸⁾ Nel 1735 (?) il « Tabernaculo o Sagrario » dell'ospedale Trinitario spagnuolo di Tunisi era stato dato « con otras alhaxas » dal « Señor Angelo Bago Cunsul en Tunes por la Serenissima Repubblica de Genova ». Cfr. FR. FRANCISCO XIMENEZ, *Colonia trinitaria de Tunes*. Publicalo IGNACIO BAUER, Tetuan, MCXXXIV, pp. 189.

⁽¹⁹⁾ Erano presenti nei centri più importanti del bellicato. Nel 1736, a Birserta abitavano « muchos Tabarquinos libres con sus hijos y Mugerres ». Cfr. FR. F. XIMENEZ, op. cit., pp. 215.

⁽²⁰⁾ Padre Ximenez, per un intero decennio, ricorda soltanto due incidenti contro gl'isolani: — « Juan Bautista Tascia natural de la Isla de Tabarca yendo de noche de Tunes a Puertofarina, le assaltaron los Moros y con sus alfanges cruelmente le despedazaron en 11 de Octubre 1717 ». Cfr. op. cit., pp. 239: « Nicolas Remba Tabarquino fue ferido por un Moro e portado en cassa del Cosul Ginoves, y alli murio a breve tiempo en 27 de Junio 1727 ». Cfr., op. cit., pp. 241. E nel libro dei morti di Santa Croce: — « Adi 16 Giugno 1779. Giacomo Parodi di Genova. Dopo essere stato p. lo spazio di cinque anni detenuto nella Gaspa innocentemente p. ordine di Aly Ziri, il tutto sopportato con pazienza, con buona disposiz. ne ivi passò all'Eternità, e tu sepolto in S. Ant.^o, e S. Margherita ».

⁽²¹⁾ Il Gazzo era imparentato con numerosi europei, e sua figlia Maria-Madalenia sposava Enrico Arnoldo Nyssen, console di Olanda. Cenni biografici sul Gazzo sono il A. RIGGIO, *Schiavi genovesi nell'Archivio veneto di Tunisi (1779-1784)*, in questo G.S.L.L., Anno XV-1939-XVII, fascicolo III.

⁽²²⁾ Cfr. A. RIGGIO, *Cronaca tabarchina, ecc.*, citata, *passim*.

ma per dissuaderla rimetto costì una informazione, che sentira, che il detto titolo me l'ha fatto avere l'Ecc.mo Vostro Padre nello secondo viaggio che feci costì per avere del grano, e orzo per socoreri della fame.... Nell'Isola di Tabarca, mia Patria non vi erano ne Precipi, ne Marchesi, ne Conti: mio Padre era Rais. Io Rais ⁽²³⁾, ed ho un figlio similmente Rais comandante di queste mezze galere ⁽²⁴⁾. Sentira V. E. ch'ero amico del Vostro Ecc.mo Padre, e che lo servivo come suo console.... ». E si firmava così: — « Umil.mo ed Oblig.mo servitore Io Rais Cap.no Guardacosta Porcile E. p. Grazia dell'Eccel. Ali Bei Conte di S.to Antioco » ⁽²⁵⁾.

Ancora nella metà dell'Ottocento, discendenti delle vecchie famiglie tabarchine e genovesi coprivano cariche ufficiali presso la corte del Bardo e nei consolati stranieri ⁽²⁶⁾. Da una statistica, ricavata probabilmente dall'Archivio di Santa Croce ⁽²⁷⁾, nel 1780 i cristiani « franchi » residenti in Tunisia erano 250, di cui 31 del genovesato e 120 tabarchini. Mancano quelli che rimasero fino alla morte nella condizione di schiavi, dispersi fra i potentati indigeni e i palazzi del Bei.

L'arrivo dei carolini aumentò la già compatta massa dei liguri, nonostante il lento riscatto di gran parte di essi. Il Grandchamp, fra le carte di Dar-el-Bey, ha rinvenuto una « *Nota de' Tabarchini* » redatta, forse, nel 1799, dalla quale risultano elencate settanta sette famiglie su ottocento cinquantatré persone, di cui oltre la metà appartiene alla primitiva onomastica di Tabarca ⁽²⁸⁾.

La raccolta qui pubblicata degli Atti, riassunti e integrali, comprende soltanto i soggetti che comportano esplicitamente la qualifica di genovese o tabarchino. Dal 1793, ed in alcuni casi anche prima,

⁽²³⁾ Comandante di naviglio.

⁽²⁴⁾ Le mezze galere della flotta sarda. Con tale particolare, il Porcile non si asteneva di richiamare alla memoria del Bei che i carolini erano suoi nemici sul mare. L'articolo 14 della convenzione stipulata il 17 ottobre del 1737 fra il Marchese della Guardia, nuovo feudatario dell'isola di S. Pietro, ed il Conte di Castellamonte, rappresentante di Carlo Emanuele III, accordava agli emigrati tabarchini « la facoltà d'andare con bastimenti in corso, precedenti però le dovute patenti e licenze, e osservati gli ordini e regole solite praticarsi in simili casi ». Cfr. M. VINELLI, op. cit., pp. 36.

⁽²⁵⁾ La lettera è stata pubblicata integralmente dalla « *Revue Tunisienne* » del 1°, 2° e 3° trimestre 1941: PIERRE GRANDCHAMP, *Un sarde comte tunisien? Jean Porciel, comte de Saint-Antioche*, pp. 223 e segg.

⁽²⁶⁾ « Parmi les habitants genois de Tabarca existent encore M. Bogo, chancelier interprète de l'ancien consulat général d'Autriche, M. le Général Chevalier Antoine Bogo, haut place dans la cour du Bey ». Cfr. *Mémoires pour servir à l'histoire de la Mission des Capucins dans la Régence de Tunis (1624-1865)*, par le R. P. ANSELME DES ARCS., Revis et publiés par le R. P. APOLINAIRE DE VALENCE, Rome, 1889, pp. 47.

⁽²⁷⁾ Cfr. ANSELME DES ARCS, op. cit., pp. 83 e segg.

⁽²⁸⁾ Cfr. « *Les Tabarquins de Tunis* », cit., il « *La Tunisie Française* » del 22 novembre 1941.

la cancelleria dei Capuccini cessa la distinzione nazionale. Questo perchè, ormai, le colonie europee sono tutte imparentate con i membri del vigoroso gruppo ligure. Uno studio approfondito, e corredato di documenti inediti, sarebbe necessario per alcune fra le più celebri famiglie isolate o genovesi, specialmente per i Gazzo, i Mendrici, i Capriata, i Raffo (23).

E così per quelle, che all'epoca del primo impero, ebbero o chiesero, per le vicende del momento, la cittadinanza francese.

Restano, intanto, gli avventurosi registri parrocchiali dell'odierna « rue de l'Eglise » a Tunisi, che provano la gagliarda e tenace presenza in Africa della gente italica.

Tunisi, 24 agosto 1942.

ACHILLE RIGGIO

(23) Sul più illustre dei discendenti dei Raffo da Chiavari, si vedano interessanti notizie archivistiche in ERSILIO MICHEL, *Esuli italiani in Tunisia (1815-1861)*, Milano, 1941, *passim*.

ATTI (1)

Battezzati sotto la Viceprefettura del Molto R. Padre Giuseppe da Serrano dell'Ordine della SS. ma Trinità della Redenzione degli Schiavi (1 bis).

1

Adi 30 7bre 1736

Franco Maria Mainieri

Fu battezzato nell'Oratorio della SS. ma Nunziata un figlio legittimo di Antonio Mainieri naturale di Genova, nato da Paolo Bovo sua moglie naturale di Biserta, e li fù imposto il nome di Franco Maria. Il battesimo seguì l'istesso giorno del suo natale, e furon li Padrini: Monsieur Santiago Villet nativo di Marsilia, e Caterina Manieri, Cugina del Neonato (2).

F. Giuseppe Serrano Viceprefetto

2

Adi 26 9bre 1736

Salvador Lorenzo Naxichi

Il 25 del d° mese da Alberto Naxichi, e da Maria Marta Sanguineto Naturali di Sestri Dominio di Genova. Battezzato nella Cappella dell'Ospita-

(1) Per gli Atti, è necessario avvertire ch'essi racchiudono esclusivamente quelli che indicano un nuovo soggetto genovese o tabarchino, sia genitori che testimoni, e quelli che concernono alcuni coniugi più prolifici. Si tenga conto, inoltre, che dal 1701 al 1735, e dal 1739 al 1755 non esistono scritture. I documenti relativi ai Raffo di Chiavari — che, nell'Ottocento, diedero un Ministro alla corte bellicale — saranno pubblicati in un apposito saggio.

(1 bis) Padre Serrano, amministratore dell'ospedale Trinitario spagnolo, sostitui i Capuccini della Missione fino al 1738, relegati, per questioni di denari e di schiavi, a Capo Negro da Ali Bei.

(2) I coniugi Manieri dovevano essere, senza dubbio, schiavi, giacchè la cappella dell'Aunziata era situata nel recinto del Bardo, destinata ai cristiani ch'erano al servizio del Bei.

le ⁽³⁾. Padrini: Monsieur Salvador Deno ⁽⁴⁾ Cancelliere Francese e Madama Lucia Consorte di Monsieur Ant.o Amielt.

3

Adi 24 9bre 1736

Isabella Cetau

Da Manuelle Cetau e da M.a Bianca sua moglie nativa di Tabarca. Padrini: Monsieur Ant.o Titon, da Marsiglia e Isabella... (?)

4

Adi 22 Gen.o 1737

Nicola Antonio Gandulfo

Da Ant.o M.a Gandulfo, e da Maddalena sua moglie dell'Isola di Tabarca. Padrini: Lazzerò... (?) e Niccoletta Parrodi Tabarchini.

5

Adi 3 Marzo 1737

Fran.co Chenesa

Di Ant.o Chenesa, e Maddalena sua moglie, nativi di Punzevera riviera di Genova. Padrini: Francesco Guarana di Trapani e Maria Cirolama Travo di Tabarca.

6

Adi 24 marzo 1737

Isabella Ugon

Nella Real Cappella di S. Luigi ⁽⁵⁾ Fù battezzata una Figlia di Tommaso Ugon Francese nativo di Ubano, e di Monaca sua moglie nativa di Tabarca, cui fù posto il nome di Isabella. Furono Padrini Monsieur Gio Fran.co Gantelmi di Marsilia, e Isabella Rosa Merain, nativa di Cisterin.

7

Adi 13 maggio 1737

Nicola Marcenaro

Di Sebastiano Marcenaro e Cecilia di lui Consorte, ambedue Tabarchini.

8

Adi 13 maggio 1737

Niccoletta Ma: Lizzorio

Di Giuseppe Lizzorio, e Dorotea Sua moglie dell'Isola di Tabarca.

⁽³⁾ La cappella dell'ospedale Trinitario, la cui fondazione era stata concessa da Hassen Bei a Padre Francisco Ximenez, nella primavera del 1720, adibita al culto dei cattolici.

⁽⁴⁾ In luogo di Pene. Cancelliere del consolato di Francia a Tunisi.

⁽⁵⁾ Situata nel fondaco dei francesi, nell'attuale rue de l'Ancienne Douane.

9

Adi 22 maggio 1737

Maddalena Rosso

Di Pietro, e Benedetta Rosso sua moglie dell'Isola di Tabarca.

10

Adi 2 Giugno 1737

Alessandro Antonio Vella

Di Agostino Vella e Benedetta Sua moglie Tabarchini.

11

Adi 30 Luglio 1737

Maria Niccoletta Fase

Di Benedetto Fase Tabarchino e d'Anna Maria sua moglie Giorgiana.

12

Adi P.mo Agosto 1737

Agostino Geara

Di Franco Geara, e Anna M.a sua legittima moglie nativi di Tabarca.

13

Adi 28 agosto 1737

Giuseppe Pelerano

Di Andrea, e di Margherita Pelerano sua moglie Tabarchini

14

Imo 7mbre 1737

Maria Francesca Natin

Di Nicola Natin di Sestri, e di Brigida legittima moglie, nativa di Tabarca.
Padrini: Sebastiano Moraia di Maiorca, e Teresa Bombo di Tabarca.

15

15 7bre 1737

Fran.co M.a Poggio

Di Andrea Poggio Genovese, e Agostina sua legittima moglie Tabarchina.
Padrini: Monsieur Onorato Dimbas nativo d'Alera, e Francesca Maunier di Tabarca.

16

23 8bre 1737

Giovan Girolamo Villavecchia

Di Sebastiano Villavecchia Tabarchino, e Maria sua legittima moglie,
nativa di Sestri. Padrini: Giovanni Deumas Francese e Maria Girolama
Travo di Tabarca.

17

Adi 20 8bre 1737 ⁽⁶⁾

Bianca M.a Vacca

Di Giuseppe Vacca, e Paola di lui legittima moglie. Padrini: Franco Bogo, e Paola Maimieri Tabarchini.

18

Adi 28 9bre 1737

Benedetta Timon

Di Andrea Timon nativo di Dere (?) riviera di Genova, e di Nicoletta, sua legittima moglie nativa di Sestri di Ponente.

19

26 8bre 1737

Stefano Vacca

Di Ambrogio Vacca, e Paola Maria sua legittima moglie, ambedue Tabarchini. Furono compari Monsieur Franco Maunier, nativo di Casye e Maddalena Giani di Tabarca ⁽⁷⁾.

20

Adi 21 Ap.le 1738

Giovanni Colombo

Di Andrea, e di M.a Antonia Colombo Tabarchini. Padrini: Franco Guaiana di Trapani, e Maddalena Gera di Tabarca ⁽⁸⁾.

Dal di 21 Ap.le 1738, fino al 24 maggio 1756: mancano tutte le memorie appartenenti a questa Missione, le quali memorie, cominciano a porsi in nuovo Registro dal Molto R.do Pad.e Alessandro da Bologna Prefetto, e Provicario Apostolico di tutto il Regno di Tunis ⁽⁹⁾.

21

Adi 24 maggio 1756

Pietro Leone

Di Camillo Leone ed Agata sua consorte Schiavi Tabarchini.

22

Adi 11 Giugno 1756

Margherita Capriata

Di Bartolommeo, e Maddalena Capriata sua moglie Schiavi Tabarchini.

⁽⁶⁾ Spesso l'ordine cronologico non è rispettato.

⁽⁷⁾ Nel 1728 fu inviato a Tabarca, come governatore dell'isola, Giovanni Antonio Giano, « gentilhomme Genoïis, avec une garnison de 70 hommes pour la garde du chateau et des fortifications au bord de la mer ». Cfr. L. R. DESFONTAINES, op. cit. Gli Atti di S. Croce ricordano più volte Giano o Giani.

⁽⁸⁾ Ultima registrazione di Padre Serrano.

⁽⁹⁾ Gli archivi dei Cappuccini andarono perduti durante il saccheggio di Tunisi del 1856, effettuato dagli algerini in guerra contro il Bei.

23

Adi 17 Luglio 1756

Stefano Bogo

Nella Consolar Cappella Imperiale fù battezzato Li 19 luglio fù data l'acqua Battesimale al neonato, Figlio del Sgr. Fran.co Bogo di Tunis Cancelliere dell'Imperial Nazione, e della Sig.ra Benedetta Segni di Genova legittima moglie. Fù levato al fonte dall'Ill.mo sgr. Stefano Kersch figlio del Console Imperiale, e della Ill.ma Sig.ra Caterina di lui Germana.

24

Adi 25 7bre 1756

M.a Girolama Grosso

Di Fran.co e di Teresa Grosso Tabarchini Schiavi.

25

Adi 2 8bre 1756

M.a Mercenari

Di Costantino Mercenari Schiavo Tabarchino, e da Teresa sua moglie Fran.ca. Non si fecero le solennità del Battesimo p mancanza degl'Oli S.mi ⁽¹⁰⁾.

26

Adi 24 7bre 1756

Rosalia Ferrari

Figlia di Franco, e M.a Antonia Ferrari Tabarchini. L'istesso dì in cui nacque, fù battezzata dalla raccoglitrice: e p che poi la detta Battezzante venne in timore di non aver fatto bene il suo dovere a motivo della furia degli Algerini, che in que' giorni appunto devastavano il paese, fù ribattezzata *sub conditione* il 24 9bre dell'anno sudd.o con solenne rito. Le furono Padrini Fran.co Napoli, e Antonia Leone di Tabarca.

27

Adi 30 9bre 1756

M.a Angelica Fran.ca Sales

Di Fran.co, e M.a Grazia Sales Tabarchini.

28

Adi 8 Xbre 1756

Pietro Maria Fran.co Mendrici ⁽¹¹⁾

Di Dionisio, e M.a Antonia Mendrici Tabarchini.

⁽¹⁰⁾ Fin dal Cinquecento le chiese di Tunisi ricevevano l'olio santo dalla Sicilia. Dal Vol. VI, foglio 148, dell'archivio vescovile di Mazara, sappiamo che un Don Leonardo de Forteleone, vicario foraneo della città di Trapani, aveva sempre inviato, « dentro vasi propri », l'olio santo « a la Goletta di Tunisi ». Così, in un articolo di G. B. Ferrigno, comparso su « Il Popolo di Trapani » del 27 ottobre 1934.

⁽¹¹⁾ Probabilmente, il futuro medico Mondrici, rinnegato presso la corte del Bei, e giustiziato nel 1811, con Mariano Stinca, accusati di avere avvelenato Hamuda Pascià.

29

Adi 14 Xbre 1756

Bartolommeo Luzzoro

Di Niccola, e Maddalena Luzzoro Tabarchini.

30

Adi 2 Genn.o 1757

Niccola Opizzo

Di Simone, e Maddalena Opizzo Tabarchini. Padrini: Paolo M.a Marcan-
tonio Corso e p. Procura, Maria Rombo Tabarchina.

31

Adi 9 Genn.o 1757

M.a Maddalena Tosto

Da Pietro Scarso dell'Isola di Corsica, e pp Procura, da Limbania Leone
Tabarchina, fù tenuta a Battesimo la detta figlia legittima di Natale e Ca-
terina Tosto.

32

Adi 5 Ap.le 1757

(?)

Il di 5 stante si battezzò il neonato figlio del Sigr Gio Batta e Pellegrina
Giano, e gli fù compare il Sigr. Gio Batta Gazzo di Tabarca.

33

Adi 24 Ap.le 1757

Serafino Giano

Di Gio Batta e Pellegrina Giano, e gli fù Compare il Sig.re Gio Batta Gaz-
zo di Tabarca ⁽¹²⁾.

34

Adi 2 Agosto 1757

Giuseppe M.a Costa

Di Gio Batta e Lucrezia Costa sua moglie. Padrini: Gio Batta Gazzo, e
M.a Antonia Mandrisi Tabarchina ⁽¹³⁾.

35

Adi 30 7bre 1757

M.a Maddalena Foix

Di Monsieur Angiolo, e Giustina Foix Francesi. Padrino: Salvador Gan-
dolfo Tabarchino.

⁽¹²⁾ Evidentemente, si tratta del neonato di cui all'Atto del 5 aprile (N. 39), nel quale
si era dimenticato di segnare il nome.

⁽¹³⁾ Dall'Atto del 2 ottobre 1756 a questo del 2 agosto 1757. Padre Alessandro da Bo-
logna non figura più in funzioni di Prefetto. Attraverso le scritture del registro non è fa-
cile seguire la presenza dei vari vicari apostolici. Tutto ciò che si poteva ricavare a riguardo
è stato pubblicato in A. Riggio, *Cronaca Tabarchina*, ecc. citata *passim*.

36

Adi 23 8bre 1757

Andrea Niccola Moro

Di Vincenzo, e Francesca Moro sua moglie Tabarchini.

37

Adi 7 marzo 1758

Caterina Ferraro

Di Giorgio, e Teresa Ferraro Tabarchini. Padrini: Giuseppe Cipollini, e Agata Traversi « dell'Isola suddetta ».

38

Adi 22 Agosto 1758

Pietro Rombo

Di Niccola, e Caterina Rombo Tabarchini.

39

Adi 17 9bre 1758

Niccoletta Pizza (Opizzo)

Di Simone Opizzo, e Maddalena sua legittima moglie Schiavi Tabarchini.

40

Adi 28 Gennaio 1759

Giuseppe M.a Burlandi

Di Felice, e Caterina Burlandi di Genova.

41

Adi 5 Febb.o 1759

Giovanni Tosii

Di Natale, e Caterina Tosti del « Regno di Corsica ». Padrini: Carlo Mattei Corso e M.a Teresa Ferrari, Tabarchina.

42

Adi 24 Giug.o 1759

Gio Batta Agostino Pelerani

Di Giuseppe e Anna M.a Pelerani di Tabarca. Padrini: Giuseppe M.a Pelerano, e Pellegrino Giano di Genova.

43

Adi 24 luglio 1759

Agostino e Maddalena Galibardo (gemelli)

Di Domenico Franco, e Orsola Galibardo di Genova. Padrini: Giorgio Ferrari, e Teresa Ferrari di Tabarca, e della sda Giorgio Pelerano, e Caterina Rombo.

44

Adi 5 8bre 1759

Teresa Caterina Monaca Giani

Di Gio Batta, e Pellegrina Giani di Genova.

45

Adi 26 7bre 1759

Maria Teresa Marenghi

Di Pasquale, e Caterina Marenghi Tabarchini.

46

Adi 20 8bre 1759

Margherita Ranieri

Di Carlo Ranieri Veneziano, e di M.a Maddalena Tabarchina sua moglie.

47

Adi 26 maggio 1760

Anna M.a Ferrari

Di Giorgio, e Teresa Ferrari Tabarchini.

48

Adi 3 marzo 1760

Veronica Ferrari

Di Franco e Mariantonia Ferrari. Padrini: Pietro Leone, e Niccoletta Napoli di Tabarca.

49

Adi 3 marzo 1760

Gio Batta Opizzo

Da Simone, e Maddalena Opizzo. Padrini: Antonio Sclade di Zante, e Maddalena Lusoro di Tabarca.

50

Adi 2 9bre 1760

Maria Teresa Nisen

Legittima figlia dell'Ill.mo Sigr. Enrico Arnoldo Nisen (Nyssen) Console d'Olanda e della Ill.ma Sig.ra Maddalena sua moglie. Fù battezzata l'istesso giorno avendola tenuta il Sigr. Giulio Ponte di Genova.

51

Adi 24 Genn.o 1761

Benedetta Pelerano

Di Giorgio, e M.a Pelerano. Compare: Giuseppe Peirano Genovese.

52

Adi 8 Febb.o 1761
 Angiola M.a Rombo

Di Niccola, e Caterina Rombo. Padrini: Franco M.a Figarella di Corsica,
 e Orsola Galibalda Tabarchina.

53

Adi 15 marzo 1761
 Margherita Pelerano

Di Giuseppe, e Anna M.a Pelerano. Padrini: Lodovico Pellerano, e Mad-
 dalena Saccomano Tabarchini.

54

Adi 22 marzo 1761
 Gio Batta Ferrari

Di Franco Bonaventura e Fran.ca Ferrari. Il 24 stante fù levato al sa-
 cro fonte dal Sigr. Girolamo Ferro di Genova.

55

15 9bre 1762
 Maddalena Mercenara

Di Gio Batta, e Fran.ca Mercenara. Padrini: Niccola Borzone di Chiavari,
 e Teresa Ferrari di Tabarca.

56

Anna Maria Rainieri

Di Carlo, e Maddalena Rainieri,... e fù compare il Sigr. Giuseppe M.a
 Castagnino di Genova ⁽¹⁴⁾.

57

Adi P.mo marzo 1762
 Maria Elisabetta Rosso

Di Bernardo, e Agata Rosso. Padrini: Alessandro Rombo di Tabarca, e
 Anna M.a Marelli di Napoli.

58

Adi 24 marzo 1762
 Margherita Pelerano

Di Giorgio, e Maria Pelerano. Padrini: Alberto Buzzo, e Bianca Vacca
 Tabarchini.

(14) Il Castagnino copri per un lungo periodo la carica di Cancelliere del consolato di
 Olanda.

59

Adi 24 marzo 1762

Paola Perceri

Di Giovanni Perceri, e Benedetta di lui moglie. Padrino: Giuseppe P'errano di Genova.

60

Adi 20 maggio 1762

Niccolò Ferraro

Di Franco, e Anna Ferraro. Padrini: Andrea e Caterina Farrodi di Tabarca.

61

Adi 29 luglio 1762

Giuseppe M.a Galebarbo

Di Franco, e di Mannella Galebarbo. Padrini: Nicolò Vacca, e Rosa Rombo Tabarchina.

62

Adi 25 7bre 1762

Antonia Nisen

Dall'Ill.mo Sigr. Enrico Arnoldo Nisen, Console d'Olanda, e da Madama Maddalena sua moglie, nacque la d.a Fanciulla che fù battezzata privatamente il 27 stante, e fù compare il Sigr. Franco Sales di Tabarca.

63

Adi 25 8bre 1762

Pietro Serafino Sales

Di Franco, e M.a Gratia Sales. Padrino: Giulio Ponti di Genova.

64

Adi 24 8bre 1762

Giorgio Napoli

Di Franco, e Coletta Napoli. Padrini: Alberto Buzzo e Agata Rosso di Tabarca.

65

Adi 26 Febb.o 1763

Giusep.e Opizzo

Di Simeone, e Maddalena Opizzo. Compare fù il Sigr. Giulio Ponte, ma p Procura, lo tenne il Sigr. Giusep.e Castagnino di Genova.

66

Adi 8 Gen.o 1764

Pietro Rombo

Di Niccola, e Caterina Rombo di Tabarca.

67

Adi 18 agosto 1764

Girolamo Reineri

Di Carlo Reineri Venez.no e Maddalena Pellerani sua moglie Tabarchina.

68

Adi 4 9bre 1764

Antonio Porseo

Di Gio Batta, e Bened.a Porseo, il pamo di Bagno in Francia, l'altra di Tabarca.

69

Adi 6 Febb.o 1765

Agostino Pelerano

Di Giorgio, e M.a Rombo Pelerano. Padrini: Giuseppe Dessani Genovese, e Teresa Mercenaro.

70

Adi 17 Febb.o 1765

Fran.co Giuseppe Sales

Di Fran.co, e M.a Grazia Sales di Tabarca.

71

Adi 24 maggio 1765

Niccolò Giusep.e Rosso

Di Bernardo, e Agata Rosso Tabarchini.

72

Adi 10 luglio 1766

Anna Maria Mercenaro

Di Sebastiano e Brigida Marcenaro Tabarchini. Padrini: Agostino Rombo, e Angelica Marcenaro di Tabarca.

73

Adi 25 agosto 1766

Antonio Costa

L'Ill.mo Sigr. Gio Batta Gazzo, fù compare di detto figlio del Sigr. Gio Batta Costa di Genova, e M.a Gazzo sua legittima moglie, battezzato privatamente, al quale si celebrarono le cerimonie ecclesiastiche il 25 d.o.

74

Adi 16 7bre 1766

M.a Niccoletta Gandulfo

Di Pasquale, e Maria Gandulfo sua moglie. Padrini: Mons. Angelo Fouchè di Marsilia e Giustina Fouchè di Tabarca.

75

Adi 26 Xbre 1766

Anna M.a Napoli

Di Fran.co, e Nicoletta Napoli. Padrini: Giuseppe Dassani di Genova, e Anna Travo di Tunis.

76

Adi 2 Genn.o 1767

Stefano Giusep.e Bened.o Tagliavacche

Di Dom.co, e Caterina Tagliavacche di Genova.

77

Adi 8 Ap.le 1767

Giovanna Sibilla Nissen

Si battezzò il di 9: Madomosella figlia dell'Ill.mo Sigr. Arnoldo Enrico Nissen, e di Madama Maddalena sua Moglie. Fu compare il Sigr. Dionisio Mandrisi (Mendrici) di Genova.

78

Adi 29 mag.o 1767

M.a Oliva Sophia Maconi

Di Angiolo Agost.o Maconi di Carrara, e di Caterina Leone di Tabarca, sua moglie. Padrini: Fran.co Colombo, e M.a Leone di Tabarca.

79

Adi 1 Agosto 1767

Agostino Pellerano

Di Giusep.e, e Anna M.a Pellerano. Compare, Giorgio Parrodi di Genova.

80

Adi 30 7bre 1767

M.a Benedetta Cerasa

Di Gio. e Angiola Cerasa. Compare, Niccolò Vallacca, e M.a Rosa Vallacca Tabarchini.

81

Adi 9 Genn.o 1768

Caterina Garibaldi

Di Gabriele, e Orsola Garibaldi di Tabarca.

82

Adi 21 Xbre 1768

Giorgio Tommaso Rombo

Di Niccola, e Caterina Rombo. Padrini: Simone Granaro, Sardo, e Orsola Garibardo di Tabarca.

83

Adi 15 marzo 1769

Giuseppe M.a Sales

Si fece il solenne battesimo in q.sto istesso giorno del nato figlio del Sigr. Fran.co e M.a Grazia Sales. Compare: Carlo Bogo di Tabarca.

84

Adi 30 luglio 1769

Fran.co Giuseppe Sciaccaluga

nacque il 29: si battezzò il 30. Furono i Genitori Rocco Sciaccaluga di Sturla Genovesato e Elisabetta Grosso legittimi consorti. Padrini: Fran.co Arditi di Genova, e Maddalena Tusella (?) di Marsilia.

85

Adi 29 agosto 1769

Guglielmo Tommaso Alzeto

Nato di Gio Batta, e Margherita Alzeto. Si battezzò il 31, e lo tenne Monsù Guglielmo Bartolo di Marsilia, e Anna M.a Bevilacqua di Genova.

86

Adi 22 7bre 1769

Margherita Ciappin

Nel di 24 d.o venne al fonte Margherita di Orazio Ciappin Veneziano e Caterina Citauda sua moglie. Furono padrini Nicola Cheippe di Tabarca e Monica Alzeto.

87

Adi 24 Xbre 1771

Bianca M.a Cantiero

Fran.co Badacco di Genova e Angolina Minuti di Sardegna tennero al fonte il 22 d'o M.a Bianca, figlia di Lazzero, e Maddalena Cantiero dell'Isola di Bonifazio.

88

24 Febb.o 1772

Teresa Grazia Grosso

Venne a battesimo il 27 stante la detta figlia di Bernardo, e Agata Rosso che fu tenuta da Lazzero de Pino di Genova, e da Grazia Leone Tabarchina.

89

Adi 29 luglio 1772

M.a Maddalena Sciaccaluga

Tenne a battesimo il 22: La d.a figlia di Rocco e Elisabetta Sciaccaluga Pietro Palmieri di Genova, e M.a Maddalena Buso di Tabarca.

90

Adi 27 marzo 1773

M.a Vittoria Arnux

Nacque da Monsieur Giorgio Giacomo Arnux e da Maddalena Teresa So-
viene ambedue di Marsiglia. Il Giorno medesimo p ragionevole causa fù bat-
tezzata solennemente in propria casa. Furono Padrini il Sig. Giuseppe Giano
di Genova, e la Sig.ra Margherita Giano di Palermo.

91

Adi 2 Ap.le 1773

Caterina Bogognano

Di Marcantonio, e Angiola Bogognano di Corsica. Padrini: Gio M.a Fal-
con di Genova, e la Sig.ra Margherita Pulè Francese.

92

Adi 3 Ap.le 1773

M.a Fran.ca Cerasa

Figlia di Gio Cerasa, e M.a Bigio fu solennemente battezzata in questa
Chiesa di S. Croce. Compare il Sigr. Dottore Agostino Gorgoglione di Ge-
nova ⁽¹⁵⁾, Comare la Sig.ra M.a Costa di Tunisi.

93

Adi 12 magg.o 1773

Nicola Fran.co Leone

Di Antonio Leone di Tabarca, e di Elisabetta Ponsa di Minorca: Padri-
ni: Fran.co Seghin di Majorca, e la Sig.ra M.a Grazia Leone di Tabarca.

94

Adi 8 agosto 1773

Lorenzo Tommaso Tarzia

Di Annibale Tarzia Napoletano, e di Caterina Greco Palermitana. Padri-
ni: Giuseppe Masi Pisano, e la Sig.ra Maddalena Pagano Tabarchina.

95

Adi 13 7mbre 1773

M.a Antonia Castagnino

Legittima figlia del Sig.re Giuseppe Castagnino, e della Sig.ra Teresa Fo-
go Castagnino di Genova, nata, e battezzata il sud.o giorno. Compare il
Sigr. Capitano Giuseppe Peirano di Chiavari.

96

Adi 1 marzo 1775

Dorotea Borzoni

Di Nicola Borzoni di Genova, e di Maddalena Leone di Tabarca. Padrini.
Felice Borzoni, e la Sig.ra Benedetta Leviano.

⁽¹⁵⁾ Vice console di Venezia, verso la fine del Settecento.

97

Adi 3 9mbre 1775

Andrea Pagano

Di Luca, e Maddalena Pagano. Padrini: il Sig.r. Cap.no Ant.o Litvizza di Ragusa, e Chiara Rivano di Tabarca.

98

Adi 28 nov.bre 1775

Carlo Sebastiano Poggi

Di Pietro e da Elisabetta Poggi. Padrini: il Sigr. Carlo Allegro di Genova.

99

Adi 7 maggio 1778

Rosa Orsi

Di Bartolomeo, e Giustina Orsi di Pescia. Padrino: Niccola Castelli di Moneglia.

100

Adi 4 Luglio 1778

M.a Anna Mattei

Di Giuseppe, e Fiara Mattei di Corsica. Padrini: Giuseppe Allegro di Genova, e M.a Fran.ca Rossi di Bastia.

101

Adi 25 Febb.o 1779

Benedetta Porzia d'Alessandro

Di Vincenzo d'Alessandro, e M.a Ant.a Longo di Mafredonia. Padrini: Salvatore Mellis di Sardegna, e Maddalena Borghero di Tabarca.

102

Adi 5 ap.le 1779

Ant. Girolamo Rosso

Di Fran.co, e M.a Rosso. Padrino: Sebastiano Cipollino di Tabarca.

103

Adi 3 marzo 1781

M.a Anna Golard

Di Giuseppe e Angiola M.a Golard. Padrino: Andrea Allegro di Genova.

104

Adi 19 Genn.o 1782

Pietro Gentile

Di Giacomo Gentile di Linguaglia, e di Maria Cerasa di Genova. Padrino: il Sigr. Agostino Gorgoglione « Cancelliere veneto » ⁽¹⁶⁾.

⁽¹⁶⁾ Prima della sua nomina a vice console, il Gorgoglione era stato cancelliere del consolato veneto.

105

Adi 15 agosto 1782

Agostino Leone

Di Giuseppe Leone di Tunis, e di Anna M.a figlia di Agostino e di Paola Vinelli di Tabarca. Padrini: Gaetano Giunti di Livorno, e Chiara Rivano di Tabarca.

106

Adi 15 agosto

M.a Assunta Allegro

Di Andrea di Ant.o Allegro di Quinto nel Genovesato, e di M.a Girolama Allegro. Padrino: Franco Bartolani di Portoferraio.

107

Adi Giug. 1783

Maria Vigne

Maria Vigne, nata da Angelo Vigne, e Teresa Malatesta Vigne di Genova legittimamente congiunti in Matrimonio fu battezzata solennemente in questa Chiesa curata di Santa Croce. Padrini furono li Sigr. Carlo Allegro e la Sigr.a Vittoria Costa.

108

Adi 2 7bre 1783

Rosa Allegra

Rosa Francesca Allegra figlia del Sigr. Andrea, e Girolama Allegra di Quinto nel Genovesato, venne solennemente battezzata in questa chiesa curata di Santa Croce il s.d.o giorno del med.o Anno e mese. Padrino fù il Sigr.e Francesco Murat Mercante Genovese.

109

Adi 3 Feb. 1786

Francesco Biagio Leone figlio del Sigr. Giuseppe Leone e Catarina Saccomane legittimamente congiunti in Santo Matrimonio venne al Mondo il giorno terzo di Feb. 1786 ed il giorno settimo del med.o mese ed anno fù solennemente battezzato in questa chiesa di S. Croce. Padrino fù il Sigr. Dottore Francesco Mandrisi di Genova (17).

(17) Quest'Atto conferma l'ipotesi della nota 11. Si tratta in realtà dell'infelice medico di Hamuda Pascià. Proprio in questi giorni si è provata l'innocenza del napoletano Stinca e del genovese Mendrici nella supposta morte delittuosa del celebre Bei. Lo storico tunisino Ben Dhiuf, in un suo manoscritto tuttora inedito, di cui circolano poche copie fra gl'intellettuali mussulmani di Tunisi, ha scritto: -- « Quella notte (20-21 dicembre 1811) furono uccisi il cristiano Mariano, amico intimo di Hamuda Pascià, ed il suo medico: nominato Mohamed el Mameiuk (cioè, il Mendrici), sospettati di avere avvelenato lo stesso Bei Hamuda, per ordine di suo nipote Salah. Sospetti completamente assurdi, in quanto che Hamuda aveva una lesione al cuore, ed i suoi medici avevano già prevista la morte subitanea. » Cfr. PIERRE GRANDCHAMP, *A propos de Mariano Stinca*, in « La Tunisie Française » dell'8 agosto 1942. Non è esatto, però, che i due siano stati giustiziati la medesima notte del colpo di stato di Mahmud-Bei contro Othman, fratello e successore di Hamuda.

110

Adi 14 mag.o 1786

Antonio Luigi Marino del Sigr. Giovanni Marino, e Maddalena Boccugnana legittimam.te congiunti in Santo matrimonio, venne solennemente battezzato in questa Chiesa di S. Croce il giorno 15 del med.o mese ed anno. Padrini furono il Sigr. Giuseppe Turio Genovese e la Sig.ra Gioianna Rombo Tabarchina.

111

Adi 13 marzo 1787

G.... (?) Malaspina figlio di Giulio e Caterina Malaspina di Genova. Padrino fu Andrea Poggi e per procura lo tenne il Sigr. Giovanni M.a Marcelli (?) da Roma.

112

Adi 18 Xbre 1787

Mariantonia Giara nata da Nicola, e Catarina Giara sua legittima consorte venne al mondo il giorno 18 Xbre 1787; ed il giorno 26 del detto mese ed anno fù sollemem.te battezzata in questa Chiesa di Santa Croce. Padrini furono Antonio Scano Schiavo d'Arbos in Sardegna, e Madalena Pittaluga Tabarchina.

113

Adi 14 Xbre 1790

Maria Lucia Matha Figlia di Antonio Matha della Villa di Caprus in Sardegna, e di Sebastiana Scassa di Bonifazio in Corsica... fù solennemente battezzata in questa Chiesa di S. Croce. Padrini furono Nicola Moro di Genova e M.a Madalena Marino di Bonifazio.

114

Adi 30 Gennaro 1793

Gennara Maria Teresa Borghero figlia di Francesco e Giulia Borghero nacque li 27 di Gennaro e li 30 fù solennemente battezzata in questa Chiesa di S. Croce. Padrini il Sigr. Giuseppe Perazzo di Genova e Rosaria Ferrara.

115

24 aprile 1793

Luigi Leone figlio del Sigr. Giuseppe Leone e della Sig.ra Catterina Saccomano sua legittima consorte nacque li 8 d'aprile e li 14 fù solennemente battezzato. Padrini furono il Sigr. Luigi Ghirò negoziante francese e la sig.ra Teresa Milante Tabarchina.